

#### 4.MEMORIA

*Il Letto diventa un set pronto per un' intervista. La donna, elegante, occhiali scuri, vestita di lenzuola.*

Non è vero che il treno passa una sola volta nella vita.

Non credo, no.

Vedete, il treno a volte ripassa ma tu - molto probabilmente - sei sulle rotaie ad aspettarlo, a vedere se arriva, e quello ti investe.

No, io non inciampo, è impossibile che io mi inciampi.

Mi sono inciampata.

Non io. Io non cado, è veramente una cosa assurda pensare che io possa cadere, barcollo forse, ma non cado.

Sono caduta.

Non mi faccio male, tranquilli. E' praticamente impossibile che io mi faccia male.

Mi son fatta male.

Strano. Credevo che fosse impossibile.

Credevo di non essere caduta, solo scivolata.

Credevo di non essermi fatta male, solo sgualcita.

Ho il potere di rovinare tutto? Non credo.

Si rovina già tutto da solo, senza il nostro aiuto, noi guardiamo soltanto, noi riusciamo solo forse a ricordare com'era.

Com'era, prima?

Era davvero così bello?

Mutande con i fiorellini blu, due mani che per la prima volta ti sfiorano, luce filtrata che entra dalle persiane, caviglia bendata distorta, un muro coperto di legno, una sigaretta, lui che ride tu che ridi, una crepa, il dolore che si mescola al piacere, devo fare la doccia, devo dargli un bacio, devo ricordare questo momento. Com'era prima.

Quanto tempo ho perso ma non so, così,

a stare sul divano. Mi ricordo certo.

Stavo sul divano e pensavo,

pensavo a cosa avrei dovuto pensare,

a cosa avrei dovuto volere.

Una famiglia? La famiglia è fatta per me? Io sono fatta per la famiglia?

Pensavo.

Mi manca essere fatta dalle cose che capitavano, eccessi serate bicchieri, tutte le cose che facevano me, che accumulandosi facevano me e io sprofondavo in tutte quelle cose che facevano me.

Mentre tutti gli altri prendevano il tram, io prendevo il taxi, e li vedevo scivolare via, quelli lì, fatti di sacchetti bollette cene da preparare.

Intanto pensavo.

Io la cena non la so preparare, e non so se ho tempo e voglia di imparare a preparare una cena...

Potevo fare molte più cose.

Ma perché non le ho fatte?

Viaggiare, visitare posti nuovi, aprire la mente.

Si dice così no?

Invece niente, sempre sul divano.

Poi pensavo che avrei potuto diventare una brava ballerina, sì, che potevo prendere lezioni di danza, ballare al Bolsoj, avevo caviglie sottili e piedi forti, io, e invece nulla.

Poi pensavo che avrei potuto mangiare più Sushi e meno pizza, potevo fare più addominali più bicipiti, un corso di Yoga, e invece nulla.

E non accade nulla se stai seduta a pensare, sapete?

No. Diventi fatta di tutti quei pensieri che sono compagni di merende, compagni di bottiglie, e alla fine non riesci più a muoverti perché nella stanza ci sono loro, hanno preso loro tutto il posto disponibile.

Vuoi sederti che so io, a tavola?

Non c'è posto, c'è il rimpianto di quel Capodanno che sta facendo colazione con i tuoi cornflakes.

Vuoi andare a truccarti in bagno?

Non puoi, è occupato dal rimorso di quel famoso venerdì, che sta facendo il bidet.

Pensavo: avresti potuto pensare meno ma meglio!

Avere un pensiero più efficace e diretto e costruttivo.

Perché il tempo che passiamo a pensare, e a ripassare mentalmente quello che abbiamo pensato, è molto più lungo di quello in cui realmente le cose accadono.

Di fatto basterebbe un solo evento, tragico o magnifico che sia, per occupare tutta la vita di una persona.

Ecco per esempio il punto più basso della mia esistenza potrebbe essere oggi.

Non mi sono mai toccata mai nemmeno da ragazzina. Una sorta di pudore o di vergogna non lo so. Abbracciavo un cuscino, un cuscino tra le gambe sì, e poi facevo i pensieri, dei pensieri rubati chissà da dove non avevo visto niente non avevo vissuto abbastanza per sapere, cose intraviste forse ecco sì. Da un giornale trovato in un armadio del padre di un mio amico, una trasmissione erotica spiata da dietro la porta mentre mia sorella guardava.

Le poche volte che ci ho provato – e notiamo bene da sopra le mutandine – poi mi rimaneva un odore strano sulle dita, come di sudore strofinato.